



**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

L'anno duemilasedici, il giorno di giovedì trentuno del mese di marzo, nella Sala dell'Arazzo, in Campidoglio, è presente il Prefetto Francesco Paolo Tronca – nominato Commissario Straordinario con Decreto del Presidente della Repubblica del 3 novembre 2015 – assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Antonella Petrocelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 20

Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 3 del 16 gennaio 2012, concernente: "Adozione variante di PRG di Roma Capitale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, c. 3, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 50 bis della L.R. n. 38/1999 per il raddoppio della tratta Montebello-Sacrofano-Riano della Ferrovia Regionale Roma - Civita Castellana - Viterbo". Dichiarazione di definitiva approvazione della variante di PRG.

Premesso che con deliberazione n. 3 del 16 gennaio 2012, l'Assemblea Capitolina ha adottato la Variante al Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, c. 3, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 50 bis della L.R. Lazio n. 38/1999, per il raddoppio della tratta Montebello – Sacrofano – Riano della Ferrovia Regionale Roma – Civita Castellana – Viterbo;

Che la citata deliberazione di Assemblea Capitolina è stata pubblicata, ai sensi della normativa vigente;

Che, nei termini di legge, è stata presentata un'osservazione acquisita al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica con prot. n. 10678/2012;

Che con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 90 del 19 dicembre 2013, avente ad oggetto "Controdeduzioni all'osservazione presentata avverso la deliberazione n. 3 del 16 gennaio 2012 dell'Assemblea Capitolina concernente la Variante di PRG di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 50 bis della L.R. Lazio n. 38/1999, per il "Raddoppio della Tratta Montebello-Sacrofano-Riano", della Ferrovia Regionale Roma – Civita Castellana – Viterbo", l'osservazione de quo è stata parzialmente accolta;

Che con nota prot. n. 84798/2014, la Direzione Trasformazione Urbana del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica ha trasmesso alla Provincia di Roma (ora Città Metropolitana di Roma Capitale) la documentazione necessaria per la verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 50 bis della L.R. Lazio n. 38/1999;

Che la suddetta documentazione è stata integrata con nota prot. Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica n. 197110/2014, a seguito di quanto richiesto dalla Provincia di Roma (ora Città Metropolitana di Roma Capitale) con nota prot. n. 121032/2014;

Che con nota prot. n. 13181/2015, assunta al protocollo del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica al n. QI 18009/2015, la Città Metropolitana di Roma Capitale (già Provincia di Roma) ha espresso la compatibilità della variante urbanistica relativa al progetto definitivo dell'intervento di cui al presente provvedimento, richiedendo altresì l'invio della relativa deliberazione di approvazione;

Che può pertanto, procedersi ai conseguenti atti;

Vista la L. n. 1150/1942

Visto il T.U.E.L. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 19, comma 3, che così recita:

“Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al Consiglio Comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico”;

Vista la L.R. n. 38/1999 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 50 bis recante “Norme di semplificazione concernenti le varianti urbanistiche per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, che così recita:

1. Nei casi previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modifiche, concernenti l'adozione di progetti di opere pubbliche in variante allo strumento urbanistico generale, la verifica di compatibilità della variante è effettuata, in deroga agli articoli 33 e 34 della presente legge, dalla provincia, che si pronuncia entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della delibera comunale di cui all'articolo 19, comma 4. Decorso inutilmente il suddetto termine, la verifica si intende positiva. Resta comunque fermo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche.
2. La procedura di cui al comma 1 si applica anche nel caso di reiterazione del vincolo espropriativo decaduto ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche.
3. La delibera del Consiglio Comunale di cui all'articolo 9, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche, con la quale, nel corso dei cinque anni di durata del vincolo espropriativo, si dispone o si autorizza la realizzazione sul bene vincolato di opere pubbliche o di pubblica utilità diverse da quelle originariamente previste dal PUCG, è sottoposta alla mera comunicazione alla Provincia.
4. Nel periodo di applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'articolo 66, le norme del presente articolo si applicano alle procedure di approvazione della variante urbanistica di competenza della Regione.

Vista la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 3 del 16 gennaio 2012;

Vista la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 90 del 19 dicembre 2013;

Vista la dichiarazione di compatibilità n. 131181/2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI “Governo del territorio e della Mobilità” – Serv. 2 “Urbanistica e attuazione del PTPG”;

Atteso che in data 31 dicembre 2015 il Direttore della U.O. Riqualificazione Urbana del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L., si esprime parere favorevole in

ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: V. Crisostomi”;

Che, in data 31 dicembre 2015 il Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica ha attestato ai sensi dell’art. 28, c. 1, lett. i) e j), del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell’Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull’impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: A.M. Graziano;

Che in data 4 gennaio 2016 il Vice Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del T.U.E.L., si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Vice Ragioniere Generale

F.to: M. Corselli”;

Che è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all’art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO con i poteri dell’Assemblea Capitolina

per i motivi esposti in premessa

DELIBERA

- di prendere atto che con nota prot. n. 13181 del 2 luglio 2015, acquisita al protocollo del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica al n. 18009 del 5 luglio 2015 (allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) la Città Metropolitana di Roma Capitale (già Provincia di Roma) ha ritenuto compatibile, la variante urbanistica, ai sensi del combinato disposto dell’art. 19 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001 e dell’art. 50 bis L.R. n. 38/1999, relativa al progetto definitivo dell’intervento denominato, “Raddoppio della Tratta Montebello – Sacrofano – Riano della Ferrovia Regionale Roma – Civita Castellana-Viterbo”, adottato con deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 3 del 16 gennaio 2012, secondo gli elaborati nella stessa richiamati, recependo l’osservazione parzialmente accolta di cui alla deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 90 del 19 dicembre 2013, nonché le prescrizioni e/o indicazioni di cui ai pareri acquisiti e provvedendo, in tal senso, all’adeguamento degli elaborati;
- di approvare, quindi, definitivamente la suddetta variante al vigente strumento urbanistico, composta dai seguenti elaborati:
 - Tavola 1 – Relazione Tecnica Urbanistica;
 - Tavola 2 – Stralcio del PRG sc. 1:10.000;
 - Tavola 3 – Variante di PRG sc. 1:10.000;
 - Tavola 4 – Stralcio Rete Ecologica;

- di trasmettere la presente deliberazione di conclusione del procedimento di variante allo strumento urbanistico della Città Metropolitana di Roma (già Provincia di Roma), non appena divenuta esecutiva al Dipartimento “Governo del Territorio e della Mobilità” – Servizio 2 “Urbanistica e Attuazione del PTPG”.
- di incaricare il competente Dipartimento di tutti gli atti connessi e conseguenti.

**Città metropolitana
di Roma Capitale**

Dipartimento VI "Governo del territorio e della Mobilità"
Servizio 2 "Urbanistica e attuazione del PTPG"

A.O.O. Città metropolitana di Roma Capitale	
Ufficio 5/2 Anno 2015	
Classificazione.....PTAL.....	
Fascicolo.....	
N. 13181/15	Data 02/02/15

ROMA CAPITALE	63
- 5 FEB. 2015 p.c.	
DIP. PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA	
Prot. n. 01	48009

ROMA CAPITALE
Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direzione Trasformazione Urbana
Via del Turismo, 30
00144 Roma

al Sindaco
SEDE

Oggetto: ROMA CAPITALE - Deliberazione dell'Assemblea capitolina numero 3 del 16 gennaio 2012, concernente: Adozione variante di PRG di Roma Capitale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 comma 3 del DPR 327/01 e dell'art. 50 bis LR n.38/99 per il "Raddoppio della tratta Montebello-Sacrofano-Riano" della ferrovia regionale Roma -Civita Castellana Viterbo. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ EX ART. 50 BIS DELLA L.R. 38/99

VISTI

- Il Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;
- la L. 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii.;
- l'art. 19 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.;
- la L.R. del Lazio 6 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii.;
- l'art. 50 bis della L.R. del Lazio 22 dicembre 1999, n. 38 e ss.mm.ii.;
- la DCP n. 1/2010 di approvazione del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Roma, pubblicata sul B.U.R.L. Il 6 marzo 2010;
- la DGP n. 1012-43 del 21/12/2011 di approvazione degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità per l'approvazione dei progetti riguardanti opere pubbliche e di pubblica utilità non conformi alle previsioni di PRG ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/01 e dell'art. 50 bis della LR 38/99";
- il Regolamento sull'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma, adottato con DGP n. 1122 del 23/12/2003 e ss.mm.ii.;
- la nota prot. 664525 del 24-12-2014, acquisita agli atti con prot. 174129/14 del 29-12-2014, con la quale la Regione Lazio, in risposta al quesito della Provincia di Roma, di cui alla nota prot. 157349/14 del 24-11-2014, ha confermato la competenza provinciale in ordine alla verifica ex art. 50 bis della LR 38/1999 delle varianti urbanistiche conseguenti all'approvazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di cui all'art. 19 del DPR 327/2001.

PREMESSO CHE

- l'Amministrazione di Roma Capitale con nota prot. 84798 del 04/06/2014 acquisita agli atti da questo Servizio 2 con prot. n. 89590/14 del 02/07/2014, ha trasmesso, ai fini della verifica urbanistica ex art. 50 bis della L.R. 38/1999, copia della Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.3 del 16 gennaio 2012, avente ad oggetto "Adozione variante di PRG di Roma Capitale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 comma 3 del DPR 327/01 e dell'art. 50 bis LR n.38/99 per il "Raddoppio della tratta Montebello-Sacrofano-Riano della ferrovia regionale Roma -Civita Castellana Viterbo" e gli elaborati progettuali allegati alla stessa deliberazione;
- il Servizio 2 "Urbanistica e Attuazione del PTPG" (di seguito denominato "Servizio 2", data la complessità delle opere previste e la necessità di integrare la documentazione trasmessa ai fini

h



dell'avvio del procedimento di verifica in parola, ha ritenuto necessario convocare (con nota prot. 91473/14 del 04/07/14) un incontro tecnico, richiedendo contestualmente una prima integrazione documentale relativa sia agli atti amministrativi sia ai pareri obbligatori;

- in occasione del suddetto incontro svoltosi il 05/08/2014, è stata acquisita agli atti parte della documentazione richiesta;
- con successiva nota prot. 121032/14 del 16/09/2014, il "Servizio 2" ha sollecitato l'invio della documentazione ancora mancante;
- con nota 144310/14 del 29/10/2014 il Servizio 2 "Urbanistica", al fine di accelerare la fase di acquisizione documentale, ha convocato un ulteriore tavolo tecnico, tenutosi il giorno 11/11/2014, in occasione del quale venivano acquisiti ulteriori documenti e veniva definita la modalità di acquisizione di quelli ancora mancanti;
- in data 22/12/2014 è stata completata la trasmissione dei documenti, acquisiti agli atti con prot. 172507/14.

PREMESSO

- che Roma Capitale è dotata di Piano Regolatore Generale approvato con DCC n. 18 del 12/02/2008.

VISTA

- la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.3 del 16 gennaio 2012, avente ad oggetto "*Adozione variante di PRG di Roma Capitale ai sensi del combinato disposto dell'art 19 comma 3 del DPR 327/01 e dell'art 50 bis LR n.38/99 per il "Raddoppio della tratta Montebello-Sacrofano-Riano della ferrovia regionale Roma-Civita Castellana Viterbo"*, con la quale:
 1. è stato approvato il progetto definitivo, da realizzarsi sulle aree indicate nel Piano Particellare di Esproprio, degli interventi finalizzati al raddoppio della linea ferroviaria regionale Roma- Civita Castellana - Viterbo, nella tratta Montebello-Sacrofano-Riano, intervento funzionale n.11, per la parte ricadente nel Municipio Roma XX (dalla Stazione Montebello , progr. 1 km 0,00 al confine di Roma Capitale, progr. 195, km 6,757) nonché nelle conseguenti opere di adeguamento delle infrastrutture stradali.
 2. è stata contestualmente adottata la variante urbanistica semplificata, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, con dichiarazione di pubblica utilità, necessaria all'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate, che muta l'attuale destinazione di PRG delle stesse, così come attestato nella nota prot. 197110 del 18/12/2014 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana sottonportata, adeguando contestualmente la struttura della "*Rete ecologica*" alle modifiche apportate dall'intervento.
 3. sono stati approvati i seguenti elaborati di progetto:
 - Relazione Generale CAT. RV 001 - Elaborato DO00
 - Studio Impatto Ambientale- Relazione tecnica generale - Elaborato DO02
 - Studio Impatto Ambientale- Planimetria Generale della tratta - Elaborato DO03
 - Studio Impatto Ambientale- Nota integrativa - Elaborato DO04
 - Valutazione Impatto ambientale- relazione generale - Elaborato DO05
 - Planimetria stato di Fatto Tavola 1 - Elaborato FE01
 - Planimetria Stato di Fatto Tavola 2 - Elaborato FE02
 - Planimetria e profilo di Progetto Tavola 1 - Elaborato FE09
 - Planimetria e profilo di Progetto Tavola 2 - Elaborato FE10
 - Planimetria e profilo di Progetto Tavola 3 - Elaborato FE11
 - Planimetria e profilo di Progetto Tavola 4 - Elaborato FE12
 - Planimetria e profilo di Progetto Tavola 5 - Elaborato FE13



- Planimetria e profilo di Progetto Tavola 6 – Elaborato FE14
- Planimetria e profilo di Progetto Tavola 7 – Elaborato FE15
- Planimetria e profilo di Progetto Tavola 8 – Elaborato FE16
- OP 1 Cavalcavia - Planimetria e tracciamento – Elaborato 0101
- OP 2 Sottovia - Planimetria tracciamento profilo – Elaborato 0201
- OP 3 Sottovia - Planimetria tracciamento profili – Elaborato 0301
- OP 4 Sottovia – Planimetria e tracciamento – Elaborato 0401
- Piano particellare degli espropri e asservimenti Tavola 1 - Elaborato ES01
- Piano particellare degli espropri e asservimenti Tavola 2 - Elaborato ES02
- Piano particellare degli espropri e asservimenti Tavola 3 - Elaborato ES03
- Piano particellare degli espropri e asservimenti Tavola 4 - Elaborato ES04
- Piano particellare degli espropri e asservimenti Tavola 5 - Elaborato ES05
- Tavola 1 - Relazione Tecnica Urbanistica
- Tavola 2 - Stralcio del P.R.G. sc. 1:10.000
- Tavola 3 - Variante di P.R.G. sc. 1:10.000
- Tavola 4 - stralcio Rete Ecologica
- La Determinazione Dirigenziale n. 86 del 16.02.2011 attestante che le aree interessate alla variante in oggetto non sono gravate da usi civici.
- Il CD contenente gli elaborati progettuali relativi alla variante di cui trattasi.

ATTESO

- che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.3 del 16 gennaio 2012, avvenuta ai sensi e forme di legge, è stata presentata una sola osservazione (prot. n. 10678 del 18/05/2012), trasmessa a questo Servizio in originale;

VISTA

- la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 90 del 19/12/2013 avente ad oggetto: "*Controdeduzioni all'osservazione presentata avverso la Deliberazione n.3 del 16 gennaio 2012 dell'Assemblea Capitolina concernente la Variante di PRG di Roma Capitale, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DPR n.327/2001 e dell'art. 50 bis della LR Lazio n.38/1999, per il <<Raddoppio della Tratta Montebello-Sacrofano-Riano>> della Ferrovia Regionale Roma-Civita Castellana-Viterbo*", con la quale l'osservazione veniva parzialmente accolta.

VISTA

- la documentazione trasmessa da Roma Capitale per la verifica di compatibilità di cui all'art. 50 bis della L.R. 38/99 con nota prot. 84798 del 04/06/2014 (acquisita agli atti con prot. n. 89590/14 del 02/07/2014), e le successive integrazioni;

VISTI

- il Provvedimento (D.D. n. B4327 del 29/09/2009) della Regione Lazio -Dip. Territorio - Dir. Reg. Trasporti - Area Trasporto Marittimo e Trasporto Aereo, relativo alla conclusione, in data 03/09/2009, della Conferenza dei Servizi apertasi in data 06/11/2008, con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo della "*Ferrovia regionale Roma -Civita Castellana Viterbo, progetto per il Raddoppio della tratta Montebello-Riano*".
- la nota prot. n. 174990/D2/2S/05 del 18/12/2008, con la quale la Regione Lazio-Area "05" Difesa del Suolo e Servizio geologico, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e della D.G.R. 2649/99 "*esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 (ex Art. 13 L. 64/74) e della D.G.R. 2649/99, al "Progetto definitivo per il raddoppio della tratta Montebello-Riano della linea ferroviaria regionale Roma-Civita castellana-Viterbo, nel tratto compreso tra la località Montebello, la stazione di Sacrofano fino alla stazione di Riano a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni,*

1. I lavori siano eseguiti nei luoghi stabiliti e secondo le modalità tecniche indicate nella documentazione progettuale a corredo dell'istanza, con particolare riferimento alle prescrizioni riportate nella "Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica ed ambientale, a firma del Dott. Geol. Remo Pizzarossa.
2. L'assetto geologico e i parametri geotecnici riscontrati nel corso delle indagini preliminari dovranno essere confermati ed integrati tramite un congruo numero di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, da eseguirsi preventivamente alla realizzazione delle principali opere d'arte previste dal progetto (cavalcavia ferroviari, sottovia, muri di controripa e sottoscarpa...). Tali indagini sono necessarie al fine di determinare, sui reali luoghi di imposta, le caratteristiche geomecaniche dei terreni, nonché, la presenza e l'escursione della falda idrica.
3. Siano eseguite, lungo il tracciato ferroviario, indagini geofisiche dirette per la conoscenza delle Vs30 ai fini della individuazione della Categoria del Suolo di Fondazione, secondo quanto indicato dal DM Infrastrutture del 14.01.2008, accertando l'eventuale fattore di amplificazione sismica della risposta locale.
4. Le fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese le opere di sostegno, dovranno intestarsi ed essere debitamente incastrate nei livelli integri e non alterati dei materiali presenti e dovranno interessare terreni appartenenti al medesimo litotipo, evitando i contatti laterali tra terreni aventi comportamenti differenziati in occasione di eventi sismici;
5. I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei suoli ed al buon regime delle acque. Siano evitati gli accumuli di terreno facilmente erodibili e mobilizzabili per eventi esterni (agenti meteorici, eventi sismici etc).
6. Gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie, opportunamente drenate a tergo e dotate di opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, da mantenersi costantemente efficienti; In ogni caso siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai mt. 1.5 dal piano campagna;
7. Il materiale torroso e lapideo proveniente dagli scavi sia sistemato stabilmente sul posto e quello in esubero sia portato a rifiuto in apposita discarica autorizzata, nel rispetto della normativa vigente (art. 186 del D. Lgs. 152/06 e sue modificazioni di cui al Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, DGR 816 del 21.11.2006 e sue modificazioni, di cui all'art. 23 della L.R. 28/12/2007 n. 26);
8. Tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate, sistemate ed inerbite mediante semina di specie erbacee adatte alla zona e siano realizzati interventi di recupero ambientale con accorgimenti tecnici di sistemazione bioingegneristica per prevenire erosioni lineari e salvaguardare la stabilità del suolo e il buon regime delle acque;
9. Sia realizzato un adeguato sistema per lo smaltimento e il buon drenaggio delle acque meteoriche, opportunamente dimensionato secondo le superfici impermeabili da realizzare, secondo le condizioni pluviometriche del luogo;
10. Le acque provenienti dalla sede ferroviaria devono essere opportunamente raccolte e convogliate verso i sistemi idraulici già presenti nel territorio, al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale ed eventuali impaludamenti sia nell'area di interesse che a valle della stessa;
11. Per i tratti in cui il tracciato ferroviario è progettato in rilevato, siano utilizzati terreni a composizione granulometrica conforme alle classificazioni geotecniche di riferimento, opportunamente compattati e stabilizzati. Per l'approvvigionamento del materiale necessario alla realizzazione dei rilevati stradali, si preveda l'opportunità di impiegare il materiale proveniente da sbancamenti e scavi di cantieri ubicati in aree limitrofe, cercando di evitare l'apertura di nuove cave, prevedendo l'utilizzo di quelle esistenti;
12. Nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di acque superficiali e di deflusso, la protezione delle falde acquifere da agenti tossici, né si dovrà arrecare alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame;
13. Siano acquisite le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli di salvaguardia gravanti sull'area in oggetto, con particolare riguardo a quelli ambientali, paesistici, idraulici, urbanistici archeologici e di usi civici;

In linea generale, si prescrive che ogni intervento sia eseguito in conformità e nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche, ed in particolare:

Circ. Regione Lazio del 29. 10.1980 n. 3317; Circ. Regione Lazio del 23.11.1982 n. 769; D.M. Min. LL.PP. 11.3.1988; Circ. Min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488; D.M. LL.PP. 16.1.1996; Circ. Min.



LL.PP. del 10.4.1997 n. 65/A.A.GG.; O.P.C.M. n 3274 del 20 marzo 2003; D.G.R. n 766 del 01 agosto 2003; DM infrastrutture del 14.01.2008, "Norme tecniche per le costruzioni".

- la nota prot. 105554 del 17/06/2008, della Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli- Area 2S/04 V.I.A e Danno Ambientale, con la quale, "effettuata la procedura di verifica ex art 10 DPR 12/4/96 in relazione all'entità degli interventi ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte si determina l'esclusione delle opere dal procedimento di VLA individuando ai sensi dell'art 10 comma 2 le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni contenute nello studio di impatto ambientale relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale, dovrà inoltre recepire integralmente le prescrizioni espresse dall'Ente Parco di Veio contenute nel parere prot 1391 del 16/4/2008 e dovrà essere sottoposto al rilascio del parere dell'Ente stesso in ottemperanza al compito di vigilanza sul rispetto delle prescrizioni
2. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore ed il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che garantiscono la mitigazione degli effetti ed il ripristino delle condizioni ante-operam (ad esempio la messa in opera di barriere fonoassorbenti provvisorie mobili);
3. In fase di esercizio si dovrà effettuare una specifica campagna di monitoraggio che preveda misure fonometriche in corrispondenza dei ricettori sensibili ed ove eventualmente permarranno situazioni in cui i ricettori risultano prossimi e quindi presenteranno eccedenze da mitigare, dovranno essere previste ulteriori adeguate barriere antirumore. Tali barriere dovranno essere di diversa tipologia al fine di assicurare un diverso trattamento delle superfici sia per materiali (artificiale e/o naturali) ed un corretto inserimento sia nelle zone antropizzate che naturali, diversificando l'intervento in maniera da renderlo organico alle caratteristiche e alla diversità dei siti;
4. Dovranno essere monitorati eventuali impatti relativi alle vibrazioni indotte dall'opera in fase di costruzione e di esercizio, con particolare riguardo alle aree interessate da emergenze architettoniche previste, qualora risultasse necessario, idonee misure di mitigazione (utilizzo di appropriati mezzi e idonee tecniche di scavo, dispositivi di isolamento, etc.)
5. Le acque di scorrimento superficiale della piattaforma stradale dovranno essere convogliate in un sistema di raccolta e depurazione, adeguato alle condizioni meteoriche dell'area tenendo conto di possibili sversamenti inquinanti a causa di incidenti, soprattutto per quanto concerne i tratti interessati da sottopassi, da rilevati stradali, nelle zone di sbancamenti stradali e nelle aree di svincolo. Dovrà altresì essere predisposto un piano di manutenzione delle stesse, in modo da garantirne l'efficienza nel tempo;
6. In fase di progettazione esecutiva delle opere in progetto ed in particolare degli scavi e dei rilevati necessari, dovranno essere realizzate indagini geognostiche in sito, distribuite in adiacenza all'asse della linea ferroviaria, in numero sufficiente a caratterizzare geotecnicamente tutti i terreni interessati. In particolare, dovranno essere effettuate ulteriori indagini tramite pozzi esplorativi e/o sondaggi a carotaggio continuo, con prelievo di campioni indisturbati da analizzare in laboratorio e prove in foro di sondaggio. Tali prove dovranno consentire la determinazione delle caratteristiche di resistenza e di portanza dei terreni interessati, al fine di ottenere una valutazione di dettaglio sulla stabilità a breve e a lungo termine delle opere in progetto (scarpati di scavo e rilevati) e sulle interferenze con il rilevato ferroviario esistente;
7. In relazione al descritto riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi delle trincee e del materiale proveniente da cave di prestito situate in zona, ambedue necessari alla realizzazione dei nuovi rilevati, dovrà essere redatto uno specifico studio che oltre a definire in dettaglio i volumi interessati e le modalità di gestione (scavo, trasporto, stoccaggio e messa in opera), dovrà anche verificare la compatibilità ambientale dello stesso;
8. Il materiale di scavo non destinato all'effettivo riutilizzo o con caratteristiche tali da compromettere la qualità ambientale delle aree interessate, dovrà essere smaltito come rifiuto, ai sensi della normativa vigente."



- la nota prot. 174547/08 del 26/11/2009, con la quale la Regione Lazio-Direzione Regionale Territorio e Urbanistica-Area 2B.04 Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord -Province VT-RI e Ambito Lacuale Nord, "*esprime parere favorevole ai sensi degli artt.146 e 159 del D.Lgs 42/04*";
- la nota prot. 0150716 del 03/12/2014 con la quale l'ATAC trasmette "*il parere igienico sanitario favorevole*" (prot. 937/14) della A.S.L. RM/E-Dipartimento di Prevenzione-U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica, "*...a condizione che vengano rispettate le distanze minime di edificabilità dalle aree cimiteriali indicate all'art. 338 del T.U.I.I.S.S. approvato con RD 1265/1934 . così come modificato dalla L. 166/02 art.28 e che dall'inizio dei lavori venga comunicato al Dipartimento di prevenzione Servizio PRESAL*";
- la nota prot. 030260/PG del 19/12/2008, i cui contenuti sono stati confermati in sede di Conferenza di Servizi (sedute del 19/12/08 e del 27/03/2009), con la quale l'ASTRAL Spa ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 1. "*le opere programmate devono tenere conto della possibilità di un eventuale allargamento della SR Flaminia ad una strada di tipo C1 extraurbana secondaria di larghezza m.10,50, oltre marciapiedi ove necessario. Tutte le opere previste dovranno quindi essere adeguate a tale larghezza,*
 2. *dovranno essere concordate ... le modalità costruttive, al fine di ridurre al minimo le interferenze con il traffico circolante sulla SR Flaminia;*
 3. *gli elaborati esecutivi delle opere interferenti con la SR Flaminia dovranno essere approvati in modo specifico prima della loro esecuzione.*"
- il parere, rilasciato in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 06/11/08) dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma, "*favorevole alle seguenti condizioni:*
 - 1) *vengano garantiti i seguenti requisiti di accessibilità per le opere d'arte (sottopassi, cavalcavia) da realizzare: altezza netta m.4,50; larghezza netta m.3,50; raggio di volta m.12, carico 20t.(8t. asse anteriore, 12t. asse posteriore);*
 - 2) *in corrispondenza delle stazioni e , ove possibile, lungo la linea , vengano predisposti varchi di accesso, per i mezzi di soccorso alla linea, di caratteristiche come descritte al punto precedente;.....*
 - 3) *siano predisposti idonei sistemi di sollevamento delle carrozze (martinetti idraulici)....."*
- il parere favorevole rilasciato da TERNA Spa, in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 27/03/09), relativamente agli attraversamenti del tracciato ferroviario da parte linee elettriche ad alta tensione;
- il parere di non competenza rilasciato da ANAS Spa, in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 06/11/08), sulle opere contenute nel progetto in argomento;
- il parere di massima favorevole rilasciato da ACEA Distribuzione Spa- Direzione operazioni in sede di Conferenza di Servizi (sedute del 06/11/08 e 27/03/09), a condizione che resti impregiudicato l'esercizio della rete elettrica di sua competenza;
- la nota prot. 160858 del 09/12/2008 con la quale ATAC, Direzione Programmazione TPL, ha espresso parere favorevole;
- la nota prot. 1391 del 16/04/2008, successivamente confermata con nota prot. 4176 del 05/11/2008, e in sede di CdS (seduta del 27/03/2009), con la quale l'Ente Parco Regionale di Veio esprime parere favorevole a condizione che:



1. *come dettato dall'articolo 56 delle NTA del PTP n. 15/7 Veio-Cesano, nelle zone di Tutela Orientata i movimenti di terra che a qualunque titolo si rendano necessari prevedano la rinaturalizzazione delle aree occupate dal vecchio tracciato ferroviario ed il rimodellamento naturale del suolo nelle relative aree;*
 2. *come previsto dall'articolo 75 delle stesse NTA le aree di risulta tra i tracciati stradali e ferroviari tra loro adiacenti vengano ricolmate, all'interno di un disegno di rimodellamento unitario al fine di evitare la creazione di fosse e/o avvallamenti;*
 3. *si provveda alla sistemazione delle scarpate sia naturali che artificiali mediante inerbimento e successiva cespugliatura e/o alberatura, secondo indicazioni dei tecnici naturalisti e/o forestali dell'Ente, al fine di favorire il loro consolidamento e garantire una efficace difesa del suolo;*
 4. *si provveda regolarmente alla ordinaria manutenzione delle porzioni di terreno a vario titolo acquisite ai fini del decoro del territorio;*
 5. *non vengano danneggiate le piantumazioni esistenti di alto fusto e laddove necessario si provveda alla piantumazione di nuove essenze di grandezza analoga, secondo indicazioni dei Tecnici naturalisti e Forestali dell'Ente;*
 6. *sia garantito il naturale deflusso delle acque;*
 7. *siano minimizzate le opere di cantierizzazione;*
 8. *al termine dei lavori sia ripristinato il completo ed originale stato dei luoghi;*
 9. *venga allontanato a discarica autorizzata l'eventuale materiale di risulta;*
 10. *siano fatti salvi i diritti di terzi.*
- la nota prot. 3395 del 15/01/2009, con la quale il Ministero Infrastrutture e Trasporti-Dip.Trasporti Terrestri e Intermodalità - Direzione generale TPL - Div. 5, "*ritiene condivisibile la realizzazione degli interventi proposti in variante, in quanto sensibilmente migliorativi per l'esercizio ferroviario e l'impatto ambientale*", con raccomandazioni relative al successivo rilascio del nulla osta per la sicurezza ai sensi del DPR 753/1980;
 - la nota prot. 0003/SG.27.25 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, preso atto di alcune modifiche proposte in sede di CdS (seduta del 06/11/2008), comunica che "*non si evidenziano incompatibilità tra quanto proposto e gli atti di pianificazione di competenza*" confermando con nota prot. 1283/SG.27.25 del 20/04/2009, "*il proprio parere favorevole rispetto alla compatibilità delle integrazioni progettuali presentate con la pianificazione di competenza*";
 - la nota prot. 34259 del 02/12/2008 con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza Speciale Beni Archeologici di Roma "*rilascia, per quanto di sua competenza, un parere di massima non contrario*" alle opere in oggetto, con le seguenti prescrizioni:
 1. "*Si chiede che gli interventi siano preceduti da operazioni di verifica del contesto di giacenza antico sia in corrispondenza delle modifiche del sottosuolo sia delle variazioni delle scarpate dovute ai diversi raggi di curva della rete. Inoltre, per quanto riguarda gli svincoli viari previsti per l'eliminazione dei passaggi a livello, essendo progettati interrati rischiano di interferire in più punti con l'andamento dell'antica via, per cui si sconsiglia di realizzarli così come previsti. In particolare in zona Malborghetto dove lo svincolo dovrebbe intercettare due volte la Flaminia antica oltre a disporsi parallelamente ad essa; ulteriore grande difficoltà si riscontra nell'allargamento dell'attuale sottopassaggio della Flaminia moderna, a ridosso del cimitero Flaminio e in corrispondenza della località Pietra Pertusa. Tuttavia qualora si intenda procedere alla verifica della fattibilità archeologica del progetto presentato, dovranno essere eseguite indagini lungo il tracciato, alla presenza di personale tecnico archeologico di comprovata esperienza, che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, con l'eventuale aggiunta di approfondimenti e allargamenti da eseguirsi a giudizio della Scrivente, onde escludere la presenza di resti antichi, anche al momento non noti e le interferenze con quelli noti. L'intervento di verifica archeologica dovrà comprendere oltre alla documentazione scientifica completa di relazione e documentazione*

h



grafica e topografica, anche qualora se ne presenti la necessità, il lavaggio e la consegna dei materiali presso gli uffici della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, nonché la documentazione e la protezione delle strutture murarie eventualmente ritrovate."

- la nota prot. 9174 MBAC-SBA-EM del 21/10/2008, confermata in data 24/12/08 (prot. 11221) con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale si dichiara "non contraria all'esecuzione del progetto di massima proposto" alle seguenti condizioni:
 1. "L'area oggetto dei lavori è inserita in zona di rilevanza archeologica;
 2. sarà pertanto necessario procedere a lavori di scavo preventivo nell'area interessata alle modifiche;
 3. non essendo tali lavori previsti nei programmi per l'anno in corso, potranno essere eseguiti in tempi brevi solo ove esistesse la disponibilità della Direzione dei lavori o della Società appaltatrice ad eseguirli a proprio carico secondo le consuete modalità applicate in casi analoghi;
 4. in tal caso la Soprintendenza fornirebbe nei tempi più brevi possibili la necessaria direzione e assistenza per quanto di competenza."
- la DD n.86 del 16/02/2011 di Roma Capitale, Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio -U.O. Città Consolidata, attestante, ai sensi dell'art. 6 della LR n. 59/95, che "le aree interessate dal progetto... non sono gravate da usi civici";
- la nota prot 197110 del 18/12/2014 con la quale il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana dichiara che:
 1. "le aree interessate dall'intervento risultano censite al NCEU del Comune di Roma come di seguito elencate.
 2. Foglio 63 particelle: 9 - 230 - 231 - 232 - 239 - 233 - 233 (sub.3) - 233 (sub.2) - 52 - 53 - 76 - 123 - 119 - 481 - 464 (sub.1) - 465 (sub.2) - 150 - 478 - 479 - 476 - 255 - 265 - 42 - 51 - 266 - 12 - 41 - 490 - 305 - 40 - 304 - 306 - 44 - 307 - 79 - 89 - 466 - 3 - 1 - 93 - 128 - 88 - 430 - 429 - 110 - 111 - 262 (sub.2.3.4.5) - 262 - 263 - 261 (250) - ex 46 - 462 (sub.2) - 462 - 243 - 244 - 245 - 121 - 121 (sub.2) - 101 - 101 (sub.4) 31 - 32 - 63 - 59 - 30 - 25 - 176 - 92 - 92 (sub.1.2.3.4.5.6.7.8.9) - 92 (sub.78) - 137 - 136 - 136 (sub.2) - 257 - 257 (sub.516) - 256 - 256 (sub.2) - 134 - 134 (sub.4) - 133 - 37 - 37 (sub.2) - 145 - 143 (sub.3) - 144 - 144 (sub.501) - 144 (sub.502) - 132 - 470 - 216 - 405 - 407 - 406 - 406 (sub.3) - 217 - 126 - 172 - 125 - 315 - 493 - 187 - 187 (sub.3) 58 - 62 - 61 33 - 494; Foglio 64 particelle: 38 - 674 - 682 - 680 - 677 - 676 - 727 - 726 - 724 - 675 - 725 - 728 - 523 - 525 - 533 - 522 - 524 - 33 - 394 - 36 - 386 - 140 - 654 - 655 - 656 - 445 - 117 - 146 - 39 - 147 - 160 - 409 - 186 - 758 - 757 (83) - 756 - 759 - 748 (91) - 370 - 370 (sub.501) - 82 - 438 - 136 - 304 - 138; Foglio 65 particelle: 177 - 530 - 286 - 202 - 165 - 483 - 482 - 3 - 540 - 539 (484) - 8 - 485 - 486 - 487;
 3. le aree interessate dal tracciato della linea ferroviaria, ricadenti nel territorio di Roma Capitale, risultano incluse nel P.R.G. vigente, approvato con Del. C.C. n.18 del 18/2/2008, nel:
 - a) "Sistema dei servizi e delle infrastrutture" con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione";
 - b) "Sistema Ambientale" in minima parte con destinazione a "Parchi istituiti" e per la maggior parte con destinazione "Aree agricole";
 ed in particolare:
 1. dalla Prog. Km 0 alla Prog. Km 0+555.
 - a) aree incluse nel Sistema ambientale - PARCHI con destinazione "Parchi istituiti";



- b) aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto".*
2. dalla Prog. Km 0+555 alla Prog. Km 1+236.
a) aree incluse nel Sistema ambientale – AGRO ROMANO con destinazione "aree agricole";
b) aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto".
3. dalla Prog. Km 1+236 alla Prog. Km 2+310.
a) aree incluse nel Sistema ambientale – PARCHI con destinazione "Parchi istituiti";
b) aree incluse nel Sistema ambientale – AGRO ROMANO con destinazione "aree agricole";
c) aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto".
4. dalla Prog. Km 2+310 alla Prog. Km 4+178.
a) aree incluse nel Sistema ambientale – PARCHI con destinazione "Parchi istituiti";
b) aree incluse nel Sistema ambientale – AGRO ROMANO con destinazione "aree agricole";
c) aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto".
5. dalla Prog. Km 4+178 alla Prog. 6+757.
a) aree incluse nel Sistema ambientale – AGRO ROMANO con destinazione "aree agricole";
b) aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto"
4. *per la realizzazione degli interventi suddetti si rende necessaria un'apposita variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, per adeguare le previsioni del P.R.G. vigente come segue:*
1. *Le aree dei punti 1 a), 3a), 4a):*
da aree incluse nel Sistema ambientale con destinazioni a "Parchi istituiti";
a aree incluse nel Sistema dei servizi e delle infrastrutture con destinazione:
- parte a "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto";
- parte a "Strade";
- parte a "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale".
2. *Le aree dei punti 2a), 3b), 4b), 5a):*
da aree incluse nel Sistema ambientale con destinazioni "aree agricole"
a aree incluse nel Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture con destinazione:
- parte a "Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto";
- parte a "Strade";
- parte a "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale".
5. *le aree interessate dal raddoppio della linea ferroviaria sono interessate dalle tutele della Rete Ecologica (art.72 delle NTA del PRG) e nello specifico ricadono in minima parte all'interno della Componente Primaria A e la restante parte a ridosso del perimetro di delimitazione della stessa.*
6. *Pertanto, si rende necessario adeguare la Struttura della "Rete Ecologica" al tracciato della linea ferroviaria modificata."*
- la nota prot. QG/3613 del 09/02/09 con la quale il Comune di Roma Dip VII-Direzione Politiche della Mobilità trasmette il parere, di massima favorevole, confermato in seduta di CdS del 27/03/2009, con le osservazioni dei suoi Uffici (UO PROG/ISTRMOB, UO TRAF/REG1, UO Trasporto Pubblico Locale, UO Sistemi di Trasporto Innovativi) ed, in allegato, i seguenti ulteriori pareri:

1. nota prot 52740 del 11/11/2008, integrata con nota prot 3028 del 22/01/2009, con la quale il Municipio XX conferma il parere favorevole, rilasciato in seduta di CdF del 06/11/2008 con le seguenti "osservazioni e prescrizioni per quanto attiene la sistemazione della viabilità locale all'interno del Municipio XX per l'eliminazione dei passaggi a livello:
 - 1) La nuova uscita sulla S.R. Flaminia nei pressi dell'incrocio con Sacrofano debba integrarsi necessariamente con la futura sistemazione dello stesso incrocio al km. 19,700 della rotatoria prevista dall'ASTRAL;
 - 2) Tutti gli adeguamenti viari prevedano la realizzazione dei marciapiedi, dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e degli impianti di illuminazione;
 - 3) Vengano previste nuove opere a parcheggio a servizio delle stazioni di Sacrofano e Riano in modo da favorire maggiormente l'uso della ferrovia ed alleggerire il traffico veicolare verso Roma;
 - 4) L'adeguamento viario previsto su via Bariassina (km. 19,100 della S.R. Flaminia) venga esteso a tutta la strada fino all'incrocio con via Codette nel comune di Piano in considerazione dell'importanza che tale strada ha assunto nel tempo come viabilità alternativa alla Flaminia da e per Roma, anche in caso di deviazioni del traffico in occasione di incidenti nel tratto compreso tra Sacrofano e Riano;
 - 5) Necessità di contestualizzazione dal punto di vista urbanistico (con la previsione di funzioni e servizi) e riqualificazione infrastrutturale della stazione di Montebello e dei parcheggi per i seguenti motivi:
 - a) vicinanza con il cimitero di Prima Porta;
 - b) ampliamento del parcheggio e del nodo di scambio in vista della realizzazione della strada del PRG che collega la stazione con il quartiere di Prima Porta e con l'adiacente PRINT artigianale;
 - c) riqualificazione degli spazi pedonali e delle vie di fuga della galleria sottostante;
 - d) collegamento viario con la futura stazione capolinea della metro C della metropolitana per l'Ospedale Sant'Andrea."
2. nota prot 31407 del 09/12/2008, con la quale il Dip XVI- Politiche per lo Sviluppo e il Recupero delle Periferie, comunica "che non ha alcuna competenza in merito";
3. nota prot 55900 del 06/11/2008, con la quale il Dip XII-LLPP e Manutenzione Urbana esprime "parere di massima favorevole", integrato da raccomandazioni di carattere tecnico con nota prot. 66844 del 29/12/2008;
4. nota prot 31407 del 09/12/2008, con la quale il Dip X- Politiche Ambientali e del Verde Urbano esprime "parere favorevole";
5. nota prot 75477 del 12/11/2008, con la quale il Comune di Roma- Dip IX-Politiche di Attuazione degli Strumenti Urbanistici II UO Permessi di Costruire, esprime "parere favorevole";
6. nota prot QF24527 del 21/11/2008, integrata con nota QF1187 del 23/01/2009, con la quale il Comune di Roma- Dip VI-Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - UO 3 Mobilità Generale e Riqualificazione Aree Ferroviarie, ha trasmesso le sue osservazioni e valutazioni tecniche insieme a quelle degli altri uffici (UO2 e UO5).
7. nota prot 21896 del 11/11/2008, con la quale Sovrintendenza Beni Culturali-Direzione-Servizio IV-Carta dell'Agro Romano e Forma Urbis Romae, "esprime per quanto di stretta competenza parere favorevole" sottolineando "la necessità di acquisire il preventivo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma e prescrive di stanziare adeguati fondi per l'esecuzione di saggi di scavo" e

dichiarando che ".....ai sensi del DD 150/2001 e n. 1505 Sovr. Com., l'assistenza archeologica sarà organizzata da questo Ufficio Carta dell' Agro e Nuova Forma Urbis.....".

RILEVATO

- che il PTPG individua l'area interessata dall'intervento per la quasi totalità nell'ambito della Componente Secondaria della Rete Ecologica Provinciale "Territorio agricolo Tutelato", di cui agli artt. 27, 28 e 60 delle NA del PTPG. Per tali ambiti l'art 27 delle NA del PTPG prevede "azioni di tutela ed interventi volti al mantenimento od alla ricostruzione di valori ambientali e del paesaggio rurale in territori prevalentemente agricoli dove detti valori, pur residuali o compromessi, sono ancora presenti ed in condizioni favorevoli al ripristino, consente interventi orientati a questi fini, nel miglioramento delle attività e residenzialità agricole e con l'introduzione di usi integrativi compatibili" e, per una limitata parte ricompresa nel Parco Naturale Regionale di Veio, nell'ambito della componente primaria della Rete Ecologica Provinciale "Aree di connessione primaria" (artt 27 e 28 della NA del PTPG), per le quali le NA del PTPG ammettono tra gli usi compatibili (art.27 delle NA) quelli per Servizi (US) ed in particolare quelli riferibili alla realizzazione di infrastrutture.

VISTO

- il parere del Servizio 1 - "Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore - Rete Ecologica Provinciale", nel quale si evidenzia come:
 1. *"l'intervento proposto non si ponga in contrasto con la disciplina della REP di cui agli artt. 27, 28 e 29 delle N.A. del PTPG e con gli obiettivi fissati dal PTPG di cui gli artt. 8, 23, 29 delle N.A. del PTPG, e come esso possa essere pertanto realizzato con le modalità e la localizzazione previste nella variante in esame, a condizione che:*
 2. *vengano attuate le prescrizioni contenute nei dispositivi emanati dall'Area Difesa del Suolo (nota prot. n. D2/2S/05 174990 del 18/12/2008) e dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio (nota prot. n. 105554 del 17/06/2008), oltre alle seguenti, finalizzate ad una migliore armonizzazione dell'infrastruttura con il contesto territoriale e con le componenti della Rete Ecologica Provinciale;*
 3. *sia effettuato il ripristino della fascia alberata nel tratto tra le progr. Km 1+200 e 1+900 con esemplari coerenti con il contesto corologico e fitoclimatico locale, realizzando un impianto diversificato sia da un punto di vista strutturale, con inserimento di elementi differenziati per forma e dimensioni, comprendente elementi arbustivi e arborei di prima e seconda grandezza, sia da un punto di vista della composizione specifica, comprendendo specie arbustive e arboree fruttifere al fine di favorire l'alimentazione dell'ornitofauna e della fauna selvatica;*
 4. *nel ripristino e/o integrazione delle alberature nell'ambito del sito archeologico di Malborghetto, sia preferibilmente utilizzato il "classico" Cupressus sempervirens rispetto al Calocedrus (ex Libocedrus) decurrens, di provenienza nordamericana, che a parere dell'ufficio non può considerarsi in sintonia con il contesto paesaggistico e corologico locale né appropriato a corredare adeguatamente il tracciato dell'antica via consolare Flaminia e delle sue adiacenze;*
 5. *nei tratti del tracciato ferroviario dismesso sia ove possibile effettuato il ripristino morfologico del terreno e siano realizzate coperture agricole o l'inserimento di vegetazione arborea ed arbustiva coerente con il contesto corologico e fitoclimatico della campagna romana."*
 6. *venga effettuato il necessario rinnovo del Nulla Osta rilasciato dall'Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale di Veio, rilasciato in data 16/04/2008 con prot. n. 1391 (confermato dal medesimo Ente Parco con successiva nota del 5/11/2008 prot. n. 4176), con validità di 5 anni dalla data di rilascio e quindi ad oggi scaduto.*





**Città metropolitana
di Roma Capitale**

Dipartimento VI "Governo del territorio e della Mobilità"
Servizio 2 "Urbanistica e attuazione del PTPG"

VISTO

- l'esito dell'attività istruttoria riferita alla verifica di compatibilità di cui all'art. 50-bis della L.38/99 e le NDA del P.T.P.G.;

CONSIDERATO

- il parere "di massima favorevole... con riserva di mandare eventuali prescrizioni per interferenze con viabilità e proprie competenze ambientali" e con cui si chiede "un incremento dei raggi di curvatura a mt 300 al fine di aumentare la velocità di tracciato a 80km/h", reso dalla Provincia di Roma in data 06/11/2008 in sede di prima riunione della Conferenza dei Servizi, allegato al relativo verbale e confermato in sede di seconda (19/12/2008) e terza (27/03/2009) seduta di C.d.S.;

RITENUTO

- che la variante urbanistica adottata non sia in contrasto con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale Generale, con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e con la normativa statale e regionale vigente;

Ai sensi dell'art. 50 bis, comma 1 della L.R. n. 38/99,

SI RITIENE COMPATIBILE

la variante urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 comma 3 del DPR 327/01 e dell'art. 50 bis LR n.38/99, relativa al progetto definitivo dell'intervento denominato, "Raddoppio della tratta Montebello-Sacrofano-Riano della ferrovia regionale Roma -Civita Castellana Viterbo", adottato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 3 del 16/01/2012, secondo gli elaborati in premessa richiamati, recependo l'osservazione parzialmente accolta di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 90 del 19/12/2013, nonché le prescrizioni e/o indicazioni di cui ai pareri acquisiti e provvedendo, in tal senso, all'adeguamento degli elaborati.

Si rammenta la necessità di acquisire, prima della realizzazione degli interventi, il rinnovo dei nulla osta o delle pronunce che risultassero scadute secondo la normativa vigente.

Si rammenta che, una volta divenuta esecutiva la Delibera di approvazione della Variante in oggetto, l'Amministrazione Comunale dovrà trasmetterne copia completa a questo Servizio.

Avverso il presente provvedimento è esperibile entro 60 giorni dalla notifica ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

visto Il Direttore
(Ing. Giampaolo Orsini)

Il Dirigente del Servizio 2

(Ing. Angelo Maria Mari)

gp/mz/AMM

Infine il Commissario Straordinario, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Tronca

IL SEGRETARIO GENERALE
Petrocelli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 13 aprile 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 27 aprile 2016.

Lì, 12 aprile 2016

p. IL SEGRETARIO GENERALE
IL DIRETTORE
F.to: M. D'Amanzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per decorrenza dei termini di legge, il 23 aprile 2016.

Lì, 26 aprile 2016

p. IL SEGRETARIO GENERALE
IL DIRETTORE
F.to M. D'Amanzo